

ATTO CAMERA**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE 5/02964****Dati di presentazione dell'atto**

Legislatura: 16

Seduta di annuncio: 329 del 27/05/2010

FirmatariPrimo firmatario: [MANCUSO GIANNI](#)

Gruppo: POPOLO DELLA LIBERTA'

Data firma: 27/05/2010

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
GHIGLIA AGOSTINO	POPOLO DELLA LIBERTA'	27/05/2010

Commissione assegnatariaCommissione: [VII COMMISSIONE \(CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE\)](#)**Destinatari**

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Stato iter: IN CORSO

Fasi iter:

MODIFICATO PER COMMISSIONE ASSEGNATARIA IL 27/05/2010

Atto Camera

Interrogazione a risposta in Commissione 5-02964

presentata da

GIANNI MANCUSO

giovedì 27 maggio 2010, seduta n.329

MANCUSO e GHIGLIA. -

Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

- Per sapere - premesso che:

la scuola primaria di Viverone e Roppolo, (BI) con i suoi 100 alunni circa, riveste un importante ruolo sociale per i due comuni sopra citati. Si è sempre dimostrata l'efficiente fulcro formativo della popolazione locale;

la fusione della scuola di Roppolo con quella di Viverone è avvenuta 15 anni fa con grande sacrificio e profusione di sforzi di entrambi i comuni (trasporti, mensa, investimenti di ristrutturazione, e altro);

allo stato attuale 2 classi numerose sono ospitate nelle aule scolastiche, con deroga alle norme di sicurezza, quando in passato si sarebbero potute sdoppiare. Evidentemente ciò ha comportato da anni un notevole risparmio in termini economici per l'amministrazione scolastica;

dall'elenco dei bambini regolarmente iscritti al 31 gennaio 2010 e costituenti la futura classe T, per l'anno scolastico 2010-2011 è stato ritirato, in data successiva (26 febbraio 2010), un bambino anticipatorio senza che il decadimento delle condizioni per la formazione della classe fosse comunicato «con ogni possibile urgenza» ai genitori e agli enti locali interessati;

la casualità della distribuzione delle nascite tra il 2004 e il 2005 ha generato così un numero inferiore di 1 unità rispetto al numero minimo per la regolare costituzione della classe stessa. Fino ad oggi, non vi è stata alcuna comunicazione ufficiale in merito, pertanto tutte le famiglie dovrebbero serenamente attendere di accompagnare i propri figli in aula in classe 1^o a Viverone il 13 settembre 2010. Purtroppo non è così. Allo stato attuale si vorrebbero distribuire d'ufficio i futuri alunni presso altre sedi scolastiche: tutto ciò non tenendo conto di un'ulteriore iscrizione (una bambina di origine olandese ora residente a Roppolo), ad integrazione di quella mancante, avvenuta entro la data dell'8 maggio 2010, data posticipata dalla proroga del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca protocollata al n. AOODGPER 4800, allo stato attuale i bambini iscritti alla futura classe V sono numericamente identici a quelli iscritti al 31 gennaio 2010;

dai dati anagrafici comunali risulta che nei prossimi anni scolastici gli alunni potenzialmente iscrivibili alla scuola primaria raggiungeranno numeri ben superiori ai minimi imposti da decreto-legge 1^o settembre 2008, n. 137. Nel 2011-2012 ci saranno almeno 17 iscritti in prima classe dato che, al momento, sono già presenti nelle due scuole dell'infanzia comunali;

pertanto si verificherebbe la curiosa esistenza di una scuola primaria ove nel 2010 mancherà la 1^a, nel 2011 mancherà la 2^a, nel 2012 mancherà la 3^a e così via;

il servizio di scuolabus messo a disposizione da entrambi i comuni (pulmino utilizzato sia per la scuola primaria di Viverone e Roppolo che per quella secondaria di Cavaglià grazie ad una complessa ed oculata gestione degli orari), fondamentale per la realtà locale, non sarà in grado di accompagnare contemporaneamente i bambini della scuola primaria in 2 sedi scolastiche distanti tra loro;

quattro famiglie di iscritti alla futura classe 1^a hanno già un altro bambino che frequenta la scuola primaria di Viverone e Roppolo: la gestione pratica di ingressi e uscite del 2 figli in sedi differenti e distanti, con identici orari e senza lo scuolabus, risulterebbe impossibile. Trattandosi di scuola dell'obbligo non verrebbe pertanto garantito il diritto allo studio nelle modalità chiaramente definite dalla circolare n. 04 del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca protocollata al n. 240/R.U.U. del 16 gennaio 2010;

negli anni sono state investite cospicue risorse umane ed economiche, disponibili con l'autonomia scolastica e con la collaborazione delle amministrazioni di Viverone e Roppolo, per rendere la scuola in questione sempre più attraente, competitiva, competente e fruibile;

nell'ultimo periodo, grazie all'interessamento dei sindaci, sollecitati da genitori ed insegnanti, gli stessi sono giunti ad un incontro con il dirigente dell'ufficio scolastico provinciale di Biella con il quale è stata definita

l'istituzione di una pluriclasse 2010-2011 con 24 bambini (in deroga ai 18 alunni massimi previsti per tale tipologia di classe di cui al decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137). È stato prospettato un numero di 6 insegnanti gravitanti sul plesso scolastico, che permetterebbe forse di gestire didatticamente in maniera separata la pluriclasse almeno nel 2010-2011;

i genitori della futura pluriclasse 2010-2011, messi al corrente dai sindaci di questa possibile soluzione, loro malgrado hanno espresso parere favorevole a questa ipotesi pur di mantenere tutti i bambini fisicamente nella stessa sede scolastica, sottolineando molteplici perplessità circa gli aspetti didattici di tale soluzione. Hanno altresì trasmesso i loro intendimenti, tramite il vicario, al dirigente dell'istituto comprensivo di Cavaglià e di conseguenza al dirigente dell'ufficio scolastico provinciale di Biella -:

se si intendano valutare positivamente le peculiarità della situazione descritta in premessa al fine di istituire la futura classe 1^a della scuola primaria di Viverone e Roppolo (BI), mantenendo gli attuali sette insegnanti ed attingendo eventualmente anche dalle disponibilità residue dell'organico regionale.(5-02964)